

Elezioni politiche e regionali 2018

PER IL NOSTRO POPOLO, PER IL NOSTRO FUTURO

Il 4 marzo il popolo italiano sarà chiamato a eleggere il nuovo Parlamento e i Consigli Regionali del Lazio e della Lombardia. **Lo scenario sociale, economico e politico nel quale si svolgerà questa tornata elettorale è ambivalente. Numerosi indicatori mostrano una ripresa** che sta consentendo all'Italia di lasciarsi alle spalle quasi dieci anni di crisi. Dall'altro lato, a troppe persone, soprattutto giovani, manca un lavoro dignitoso e troppe famiglie vivono al limite della povertà.

In questo contesto, caratterizzato da tante eccellenze ma, al contempo, attraversato da lacerazioni profonde e da un disagio crescente, è bene ricordare **lo straordinario impegno di tante famiglie, gruppi e organizzazioni – i corpi intermedi della società** – che in modo gratuito e volontario hanno contribuito a garantire una stabilità sociale e una convivenza civile. **A ciò si aggiunge il contributo decisivo di migliaia di imprese e opere sociali che sono state capaci di rinnovarsi, crescere o tornare a crescere.** Tante esperienze documentano quanto impegnarsi per il bene di qualcun altro faccia crescere la vita sociale e contrasti la tentazione del risentimento, della rassegnazione o della ribellione.

Lavoriamo da molti anni insieme a tante altre realtà associative per un sistema educativo capace di valorizzare i desideri e i talenti dei giovani, per un welfare solidale e sostenibile e per una crescita economica orientata al bene comune. In questa esperienza si rivela, tuttavia, **ogni giorno di nuovo la necessità di una politica che abbia come primo scopo il sostegno alle iniziative sociali, culturali ed economiche presenti nella società.** Statalismo e assistenzialismo possono sembrare soluzioni efficaci nell'immediato, ma relativizzano inevitabilmente l'unica fonte di uno sviluppo reale e duraturo: l'iniziativa libera e responsabile della persona, vissuta in modo solidale all'interno di relazioni stabili.

Per queste ragioni vogliamo evidenziare **alcune tra le principali urgenze** sulle quali lavorare insieme con tutte le forze sociali e politiche del nostro Paese:

- **FAMIGLIA** Di fronte al disagio di tante famiglie e a una denatalità sempre più preoccupante, si deve favorire, con **strumenti fiscali e adeguate politiche di welfare**, chi si assume la responsabilità di mettere al mondo dei figli e di educarli. Devono essere valorizzate le imprese che si stanno già impegnando in nuovi progetti anche di welfare aziendale per **conciliare tempo della famiglia e tempo del lavoro**, favorendo al contempo il benessere della persona e la produttività.
- **GIOVANI** È troppo elevato il tasso di dispersione scolastica ed è troppo lunga la transizione tra la conclusione degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro. Occorre pertanto rafforzare e **qualificare ulteriormente il metodo dell'alternanza scuola lavoro e diffondere le tipologie di apprendistato** utili al conseguimento dei titoli di studio secondari e terziari durante il rapporto di lavoro (c.d. sistema duale). È necessario irrobustire i sistemi dell'Istruzione e Formazione Professionale (I&FP) e della formazione post-diploma come quella degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), che sono in grado di dotare i giovani delle competenze richieste dalla trasformazione digitale e, più in generale, di quelle legate ai settori emergenti dell'economia globale.
- **EDUCAZIONE** Per formare giovani capaci di affrontare i continui e radicali cambiamenti che caratterizzano la società odierna, è necessario, come nel resto d'Europa, **garantire piena autonomia alle istituzioni statali e paritarie del sistema scolastico nazionale**, al fine di potenziare e valorizzare la responsabilità di tutti i soggetti (dirigenti scolastici, docenti, famiglie, gestori) protagonisti della proposta formativa e consentire l'effettiva libertà di scelta delle famiglie. A tal fine, l'individuazione del costo standard per studente, il riconoscimento della quota capitaria per ciascuna istituzione scolastica e la **completa detraibilità fiscale delle spese sostenute per l'istruzione dalle famiglie** sono traguardi imprescindibili della prossima legislatura.

- **IMPRESA** Il piano Industria 4.0 ha prodotto effetti positivi per le imprese, aumentando la loro capacità di creare nuova occupazione e di ottenere miglioramenti nella produttività. **È un piano utile perché sostiene la competitività delle imprese italiane e la traiettoria verso i nuovi mercati che l'innovazione continua ad aprire.** È un piano semplice e trasparente, che premia chi investe realmente rifuggendo dai contributi a pioggia. Questo metodo potrebbe essere applicato anche in altri settori, ad esempio nel turismo. Rimangono centrali **ulteriori impegni per la semplificazione delle disposizioni fiscali** e la velocizzazione delle procedure nel rapporto con la Pubblica Amministrazione per togliere pesi inutili alle imprese. Sostenere chi crea lavoro deve essere una priorità politica.
- **LAVORO** Creare lavoro dignitoso è prima di tutto il compito delle imprese, ma non solo. La necessità di acquisire nuove competenze durante la vita professionale e di migliorare l'incontro fra domanda e offerta sul mercato del lavoro rendono urgente il **completamento del Jobs Act sulle politiche attive:** Stato e Regioni devono insieme impegnarsi perché chi cerca lavoro non sia lasciato solo, valorizzando le agenzie del lavoro. Inoltre, **i fondi strutturali e i finanziamenti europei** devono essere utilizzati con maggiore efficacia.
- **TERZO SETTORE** Per non lasciare nell'incertezza migliaia di organizzazioni non profit è indispensabile che il futuro Governo si impegni a **ultimare la riforma del Terzo Settore avviata nel 2017, continuando quel fruttuoso dialogo con le realtà che lo rappresentano,** rivelatosi il metodo migliore per arrivare alla piena valorizzazione di questa grande ricchezza del Paese. L'emanazione di norme realmente orientate al bene delle persone e delle comunità potrà rappresentare il primo passo per una nuova spinta sussidiaria e solidale per tutte le altre politiche di welfare. In questo senso, sarà decisivo che **lo Stato riconosca alle comunità e alle opere sociali una funzione centrale** nell'identificazione dei bisogni e nella programmazione degli interventi, superando definitivamente una concezione che relega questi soggetti a un ruolo di *esecutori a basso costo* in cui spesso sono ancora confinate.
- **ACCOGLIENZA** Nel recente messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, papa Francesco ha invitato ad articolare la risposta alla sfida dei movimenti migratori *«attorno a quattro verbi fondati sui principi della dottrina della Chiesa: accogliere, proteggere, promuovere e integrare».* Creare, insieme a tutte le realtà sociali, reali percorsi di integrazione e quindi anche di formazione per chi può e vuole rimanere nel nostro Paese è una necessità umana. **Assieme all'Unione Europea bisogna limitare la tratta delle persone e promuovere una comune progettualità di pacificazione e di sviluppo** nei Paesi di origine di chi fugge. Chi si è impegnato nell'accoglienza nel nostro Paese, chi lavora per lo sviluppo nei Paesi martoriati da violenza e estrema povertà testimonia che **l'esperienza di condivisione e di aiuto supera barriere ideologiche,** paure e diffidenze e, attraverso questa capacità di gratuità, arricchisce anche la propria vita.

Per un senso di responsabilità verso i giovani non è accettabile finanziare la crescita con un ulteriore indebitamento ma è, al contrario, decisivo lavorare per una **sensibile riduzione della spesa pubblica.** Chi assume la responsabilità di un impegno politico deve avere un realismo lungimirante e il coraggio di indicare e di motivare, dove necessario, anche passaggi faticosi e difficili per arrivare a soluzioni vere e durature per il bene di tutti.

Abbiamo voluto accennare solo alcuni dei temi cardine della convivenza civile e delle condizioni per uno sviluppo sostenibile. Dal 1 febbraio proporremo su www.cdo.org approfondimenti specifici. Invitiamo con profonda convinzione tutti ad **andare a votare,** esprimendo così la propria partecipazione alla vita del Paese e rafforzando il senso democratico. Quanto più una situazione è difficile, tanto più **è importante l'impegno di ognuno e il dialogo fra tutti.** Così diventa possibile contribuire senza illusioni e senza rassegnazioni alla faticosa e affascinante costruzione di un futuro migliore per il nostro popolo all'interno della **casa comune europea.**